

TUBERCOLOSI, SFIDA GLOBALE

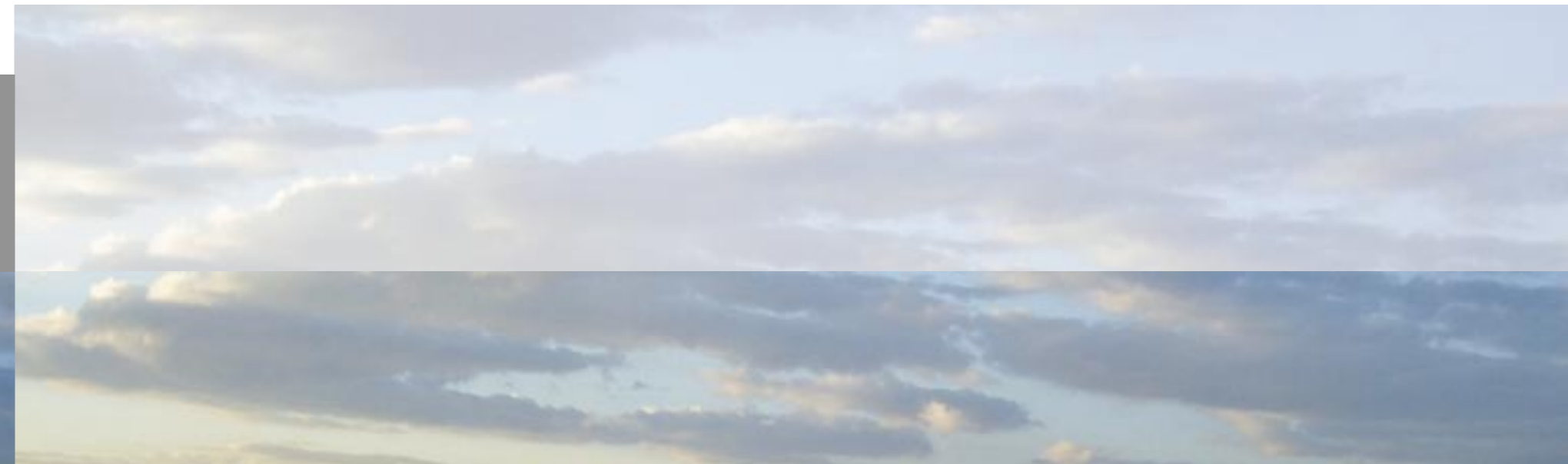
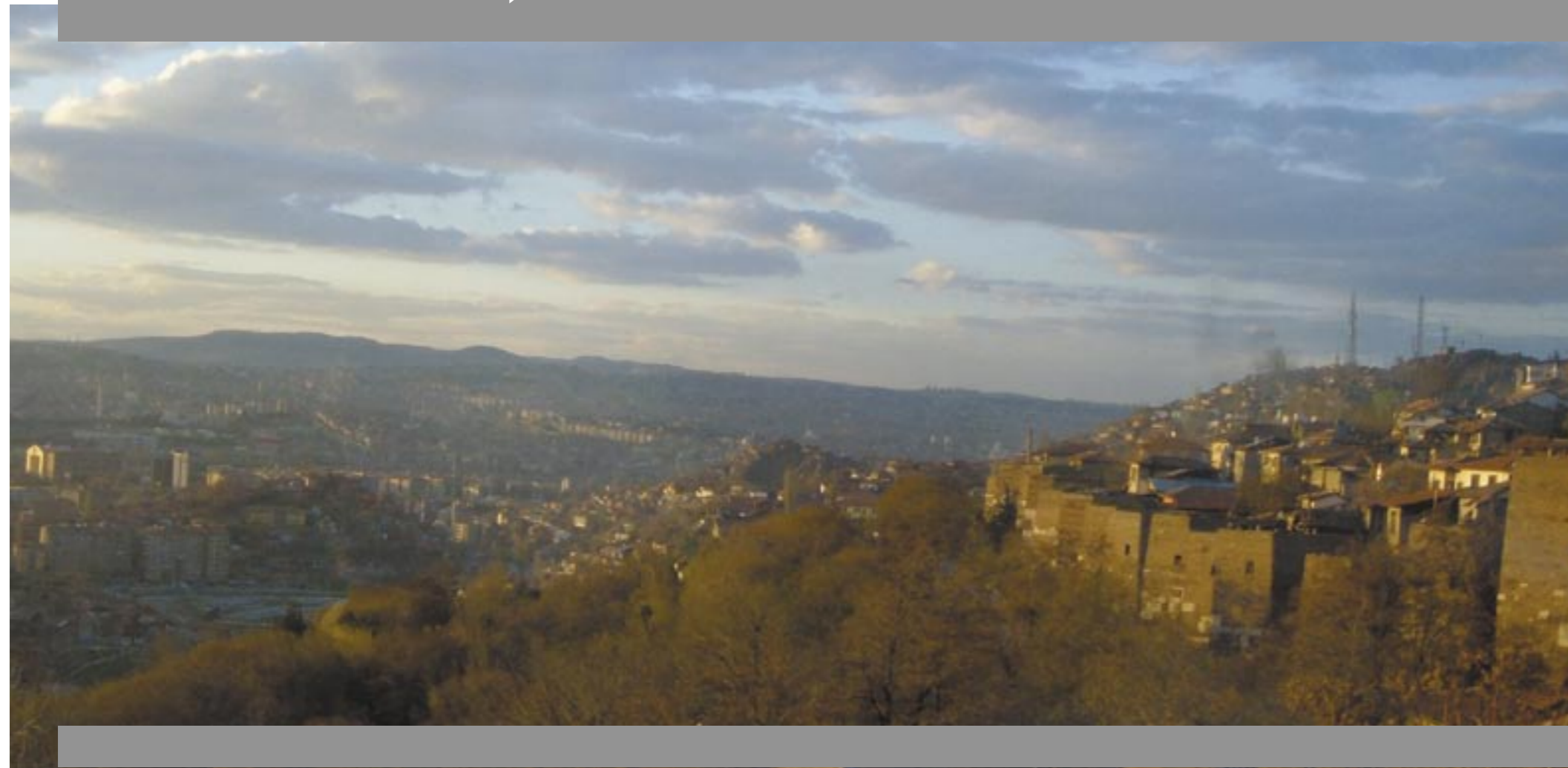
Stop TB Italia Onlus



L'impegno italiano nella Lotta alla Tubercolosi nel mondo



Tubercolosi, nel mondo



Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ogni anno 9 milioni di persone si ammalano di tubercolosi (TB) e oltre **1,8 milioni** ne muoiono. Nonostante esistano da oltre cinquanta anni farmaci efficaci per la cura della tubercolosi, il numero dei nuovi casi nel mondo è in costante aumento (+1% anno). Circa l'80% di tutti i casi mondiali di TB è concentrato in soli 22 Paesi. Due terzi sono in Asia e oltre un quarto in Africa. Il resto del mondo si divide i rimanenti, registrando anche i più alti tassi di tubercolosi resistente e multiresistente (MDR e XDR-TB, i casi definiti "Estremamente resistenti"), concentrati soprattutto in Europa dell'Est. Tra i 22 Paesi prioritari, la Russia

si colloca ai primi posti come numero di casi. Il repentino aumento dei casi di tubercolosi associata ad HIV e di quelli resistenti ai farmaci di prima e seconda linea (MDR e XDR-TB) non solo peggiora il già drammatico quadro epidemiologico, ma rende il controllo della tubercolosi una priorità sanitaria mondiale. Nel 2004 i decessi di pazienti coinfectati TB/HIV sono stati almeno 250.000. La presenza di tubercolosi resistente ad almeno isoniazide e rifampicina (i due farmaci più efficaci di prima scelta), è stata riscontrata con certezza in 102 dei 109 Paesi in cui è in atto una sorveglianza da parte dell'OMS. I casi XDR sono stati osservati in una ventina di Paesi, Italia compresa.

Tubercolosi, in italia

Da tempo in Italia la tubercolosi è percepita come malattia del passato. Tuttavia, come dimostrano i dati recenti, questo è falso. Ogni anno si registrano circa 6.000 nuovi casi e questo numero non accenna a diminuire, soprattutto nelle grandi città dove i valori sono addirittura triplicati. La concentrazione dei gruppi a rischio nelle grandi città impone un più accurato controllo della malattia. In questi ultimi anni si è avuto un sostanziale cambiamento nella distribuzione della malattia per fasce di età, tanto che oggi sono i soggetti giovani ad esserne più colpiti.

Questo indica l'esistenza di trasmissione nella popolazione generale. Non mancano in Italia casi di TB/HIV e di forme resistenti agli antibiotici (MDR e XDR-TB), due forme gravissime di tubercolosi che prevedono trattamenti lunghi, costosi e non sempre efficaci. Nel terzo Millennio si perdono ancora giovani vite a causa della tubercolosi, ciò è intollerabile. In un Paese ad alto reddito come l'Italia, il controllo di queste forme di TB deve essere una priorità, per evitare la trasmissione e l'insorgenza di nuove forme ancora più gravi.



L'impegno della comunità internazionale



A fronte di tale situazione, l'OMS ha promosso da oltre un decennio la strategia DOTS come l'azione più efficace per il controllo della tubercolosi.

La strategia DOTS è composta da 5 elementi:

- supporto normativo, organizzativo e finanziario dei governi ai programmi di controllo
- diagnosi batteriologica assicurata da una rete di laboratori di alta qualità
- utilizzo di regimi terapeutici standardizzati somministrati sotto diretta su-

pervisione del personale sanitario

- messa in opera di un sistema efficace di approvvigionamento dei farmaci di prima e seconda linea
- attivazione di un sistema di monitoraggio del programma di controllo in ogni Paese con valutazione del suo impatto.

A tutt'oggi, 183 Paesi al mondo hanno adottato la strategia DOTS e più di 22 milioni di pazienti TB ne hanno potuto beneficiare a partire dal 1995.



Obiettivi mondiali per il controllo della tubercolosi

Il controllo della TB nel mondo è legato al raggiungimento di alcuni obiettivi globali che sono stati adottati da Stop TB Partnership, in rappresentanza di oltre 400 istituzioni, organizzazioni governative e non governative impegnate nella lotta alla TB.

Gli obiettivi "70/85%" dell'Assemblea Mondiale della Sanità per l'anno 2000 (poi posticipati al 2005) sono di diagnosticare almeno il 70% dei casi contagiosi e guarirne almeno l'85% al fine di ridurre del 40% la trasmissione della TB nella comunità.

Esistono inoltre i "Millennium Development Goals" (MDGs, Obiettivi di Sviluppo del Millennio) delle Nazioni Unite, tra cui il "goal" 6 che cita testualmente: "Arrestare ed iniziare a ridurre l'incidenza della TB entro il 2015" Stop TB Partnership ha recentemente adattato gli MDGs proponendo non solo una riduzione dell'incidenza della TB entro l'anno 2015, ma anche un dimezzamento di prevalenza e mortalità per TB rispetto ai valori del 1990.

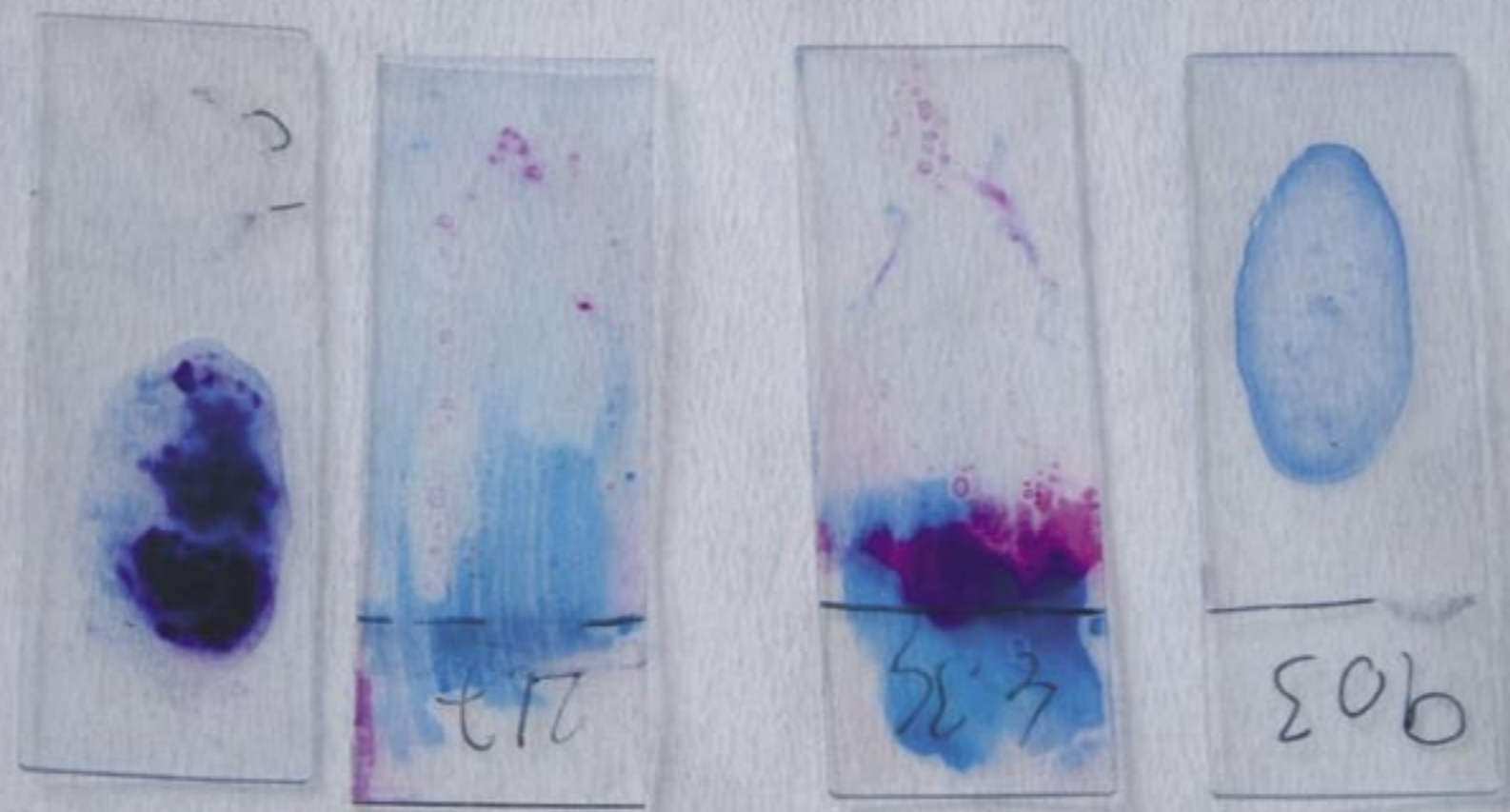
I risultati fino ad oggi

Dal 1997 l'OMS riassume la situazione globale di controllo della TB mediante un Rapporto Annuale, suddiviso per Regione e per Paese.

Negli ultimi dieci anni più di 22 milioni di pazienti sono stati curati grazie ai programmi DOTS. Dati OMS mostrano come, nel 2004, il 53% dei casi di TB stimati sono stati diagnosticati nell'ambito di programmi DOTS e l'82% dei pazienti del 2003 sono stati guariti. Le stime per il 2005 indicano un incremento delle diagnosi DOTS (60%) ed una percentuale di guari-

gione molto vicina all'85%. Benché gli obiettivi "70/85%" dell'Assemblea Mondiale della Sanità non siano stati raggiunti alla fine del 2005, i progressi ottenuti nella diagnosi e nel trattamento della TB sono sostanziali. Dal 25% delle diagnosi DOTS del 2000 siamo passati oggi ad oltre il 50%. Una strategia solida, semplice e fattibile che, se universalmente adottata, porterà al raggiungimento dei MDGs entro il 2015.

La nuova strategia StopTB per il controllo della tubercolosi



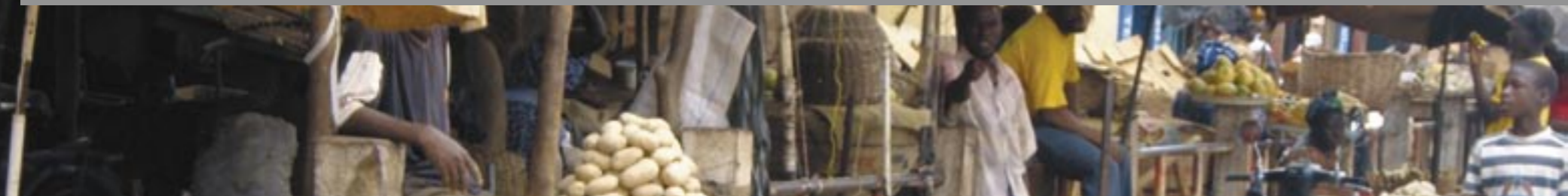
Per raggiungere gli MDGs delle Nazioni Unite e far fronte alle nuove emergenze sanitarie collegate alla trasmissione della TB, l'OMS ha sviluppato una nuova strategia che, a completamento dei 5 elementi della strategia DOTS, include 5 nuove componenti:

- il controllo della co-infezione TB/HIV e delle forme di MDR e XDR-TB;
- il rinforzo dei sistemi sanitari nei Paesi ad alto rischio infettivo;
- il coinvolgimento negli stessi Paesi di tutti gli operatori sanitari, inclusi quelli privati;
- il coinvolgimento delle comunità e della società civili tutte;

- la promozione della ricerca di nuovi strumenti di diagnosi e terapia.

Per raggiungere gli obiettivi della nuova strategia, OMS e STOP TB Partnership hanno sviluppato un Piano Globale per il periodo 2006-2015. Il Piano prevede, nel prossimo decennio 50 milioni di pazienti trattati e la prevenzione di 14 milioni di morti per TB. La regione dove si concentreranno maggiormente gli sforzi sarà l'Africa. Per raggiungere gli ambiziosi ma possibili obiettivi di questo Piano sarà necessario mobilitare 56 miliardi di dollari, 25 dei quali già in qualche modo promessi dai governi di alcuni Paesi, Agenzie di cooperazione o Fondazioni private. Ne restano da trovare 31.

Stop TB Italia Onlus: l'impegno italiano contro la tubercolosi



Stop TB Italia è una Onlus impegnata ad assicurare ad ogni paziente diagnosi e cura efficaci per la TB, al fine di interrompere la trasmissione dell'infezione nella comunità. Opera in collaborazione con Stop TB Partnership e OMS, di cui condivide obiettivi e finalità. L'Italia vanta una grande tradizione nella cura e controllo della Tubercolosi. Tale tradizione, che è ben conosciuta dalla comunità medica nazionale, è considerata - a torto - un vanto del passato.

Forse non tutti sanno che gli Italiani sono tra i migliori esperti al mondo nel controllo della malattia. Si potrebbe definire Stop TB Italia Onlus la "nazionale italiana" per il controllo della TB. Secondo l'art. 1 dello Statuto è un'associazione apolitica, senza fini di lucro, che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. L'azione di Stop TB Italia Onlus, che si pone come intermediario tra Istituzioni Italiane ed Organizzazione nazionali ed internazionali, può essere riassunta nello schema di Intervento "1-4-2":

- **1 target**, lo stesso dell'OMS:

- diagnosticare 70% dei casi contagiosi e guarirne 85% di essi, per ridurre del 40% la trasmissione della TB nella comunità

- **4 azioni**:

- informare, mobilitare e sensibilizzare la comunità;
- supportare i malati di TB;
- raccogliere fondi;
- supportare programmi di controllo e ricerca;

- **2 livelli**:

- nazionale: attuare un controllo della TB negli immigrati e un controllo delle forme multiresistenti, aiutando ogni paziente al meglio e gratuitamente, senza discriminazione né stigma;
- internazionale: offrire supporto ai programmi di controllo nei Paesi ad alta incidenza e supporto alla ricerca.



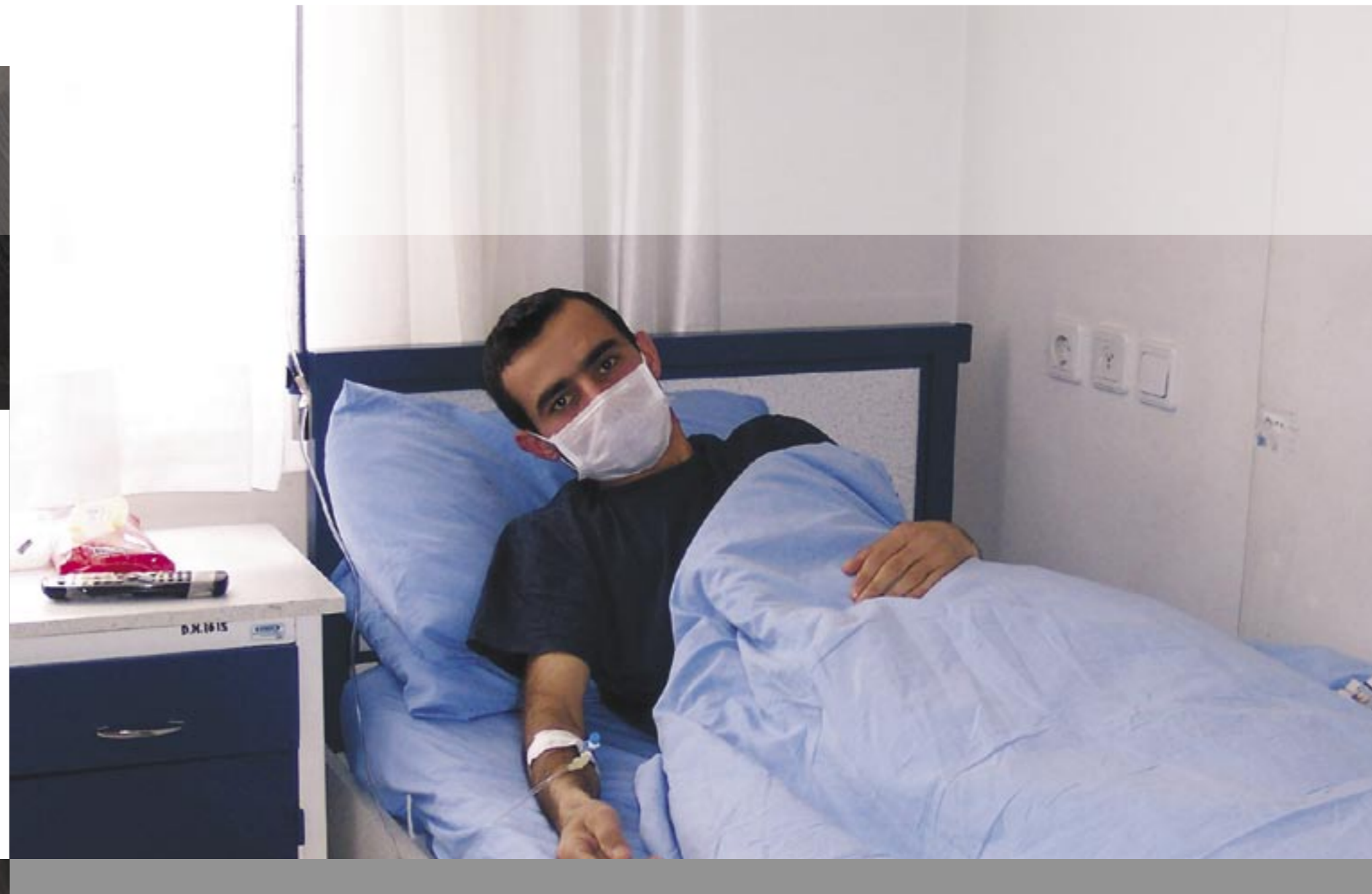


La collaborazione con i medici, sia specialisti sia di medicina generale, sarà essenziale per raggiungere gli obiettivi prefissati.

I fondi raccolti dalla Onlus sono destinati a:

- finanziare progetti di ricerca medico-scientifica ed operativa affidati a Fondazioni o Istituzioni che già operano con successo nel campo;
- aiutare i pazienti con tubercolosi attiva ad avere accesso alle strutture ed al trattamento idoneo;

- promuovere attività d'informazione, come attività propedeutica alla raccolta fondi, volte a sensibilizzare la comunità e le istituzioni competenti.



I progetti internazionali in cui operano gli esperti STOP TB Italia

Stop TB Italia può vantare nel suo staff esperti impegnati nei principali campi di lotta alla malattia; tra di essi: pneumologi, microbiologi, infettivologi.

Gli esperti Stop TB Italia operano da anni in Paesi ad alta endemia, fornendo assistenza tecnica in loco per il controllo della Tuberculosis.

Tali Paesi comprendono:

Albania

Bosnia

Burkina Faso

Estonia

Etiopia

Kosovo

Macedonia

Mozambico

Romania

Russia

Tibet/Cina

Turchia

Come aiutare Stop TB Italia Onlus:

- cc postale n° 662288 intestato a Stop TB Italia Onlus
- bonifico bancario Credito Artigiano cc n. 109/000000002403 - Abi 03512 - Cab 01626
- 5 per mille C.F. 97372750154



Stop TB Italia Onlus - Viale Zara, 81 - 20159 Milano - Italia - Tel. +39 02 64445877 - Fax +39 02 64445826 - www.stoptbitalia.it - Cf 97372750154